

Siderno, nero su bianco con delibera al progetto della Regione

# Secco “no” dei commissari all’ampliamento di San Leo

L’ambientalista: «Compresa le istanze dei residenti»

**Aristide Bava**

**SIDERNO**

La commissione straordinaria, nelle persone della presidente Maria Stefania Caracciolo, di Matilde Mulè e Gino Rotella, ha espresso parere negativo all’ampliamento dell’impianto di trattamento dei rifiuti di contrada San Leo. Lo ha fatto attraverso una delibera con la quale è stato anche nominato il responsabile del settore 5 “Politiche del Territorio” Nicola Tucci rappresentante unico nella conferenza dei servizi indetta dalla Regione che dovrà occuparsi del «rilascio del provvedimento autorizzativo per la realizzazione e l’esercizio del proget-

to “Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione alla frazione organica (Forsu) da realizzare in località San Leo del Comune di Siderno a servizio dell’Ato 5». Con la stessa delibera l’arch. Tucci è stato incaricato di esprimere, in quella sede, «definitivamente e in modo univoco e vincolante» la posizione della Amministrazione rappresentando «la netta contrarietà all’ampliamento dell’esistente impianto espressa – si legge – da varie associazioni ambientaliste unitamente ad alcuni partiti e movimenti politici del territorio».

Ovviamente soddisfatto della de-

cisione della Commissione è stato l’ambientalista Francesco Martino che con un folto gruppo di cittadini, da tempo si batte per evitare che la situazione ambientale resti uno dei problemi più impellenti. «I commissari hanno compreso – ha detto – le legittime lagnanze che si sono levate attorno a questo ampliamento che, onestamente, dopo tutti i travagli che ha subito la popolazione, soprattutto di San Leo che da anni devono combattere con i tremendi miasmi provenienti dall’impianto, non era certo tollerabile. Resta da vedere, adesso, cosa deciderà l’organismo regionale. Noi siamo pronti a continuare la nostra legittima battaglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA